movimento democratico

Congressi federali del P.C.I.

Siracusa: costruire un moderno partito operaio

Unità politica sulle Tesi - Per un'iniziativa contro le basi - Il compagno Piscitello nuovo segretario

Dal nostro inviato

SIRACUSA, 6

L'VIII congresso provinciale del Partito comunista, concluso si domenica sera dopo 2 giorni di intenso dibattito, ha segnato una svolta decisamente positiva nella vita della Federazione siracusana.

In sostanza, come ha sottolineato nelle sue conclusioni il compagno Macaluso, che rappresentava la direzione del partito, in questa provincia caratterizzata dalla nascita di un numeroso proletariato industriale e dalla esistenza di un bracciantato agricolo specializzato, esistono oggi basi serie per la costruzione di un partito operaio moderno

La portata di questo passo in avanti può essere misurata solo se si tiene conto che da un anno e mezzo la Federazione aveva una segreteria debolissima e malferma e che contrasti di natura elettoralistica e municipalistica travaglhavano il vecchio Comitato federale, mentre il disorientamento dominava sezioni e centri decisivi come Augusta, che non aveva addirittura una vera e propria sezione. In queste condizioni, attorno a una segreteria totalmente rinnovata, furono raccolte tutte le forze sane e meglio orientate. La lotta contro il monopolio venne posta al centro di un'alternativa democratica di sviluppo economico: fu riaffermata la funzione del partito come organizzazione di massa e strumento di lotta e non di propaganda parolaia da utilizzarsi come strumento elettoralistico.

Non sono mancati, in questa azione, i difetti e le deficienze. Il primo a darne atto autocriticamente è stato il compagno Manlio Guardo, che, fino a ieri, è stato il segretario responsabile della Federazione e che ora, salutato dalla stima sincera dei comunisti siracusani, tornerà a Palermo per ricoprire un altro incarico di direzione.

Il congresso, però, attraverso gli interventi di 28 delegati su 73, ha dimostrato anzitutto che a Siracusa è stata conquistata una unità larga e sostanziale sulla linea politica del partito

La verifica delle Tesi è stata fatta non in astratto, ma in rapporto alle battaglie politiche di questi anni e, soprattutto, a quelle in corso. Non è senza significato che la quasi totalità degli interventi ha preso l'avvio da un giudizio sulla crisi di Cuba e sull'atteggiamento che ha assunto l'Unione Sovietica.

Nel rimarcare il contributo decisivo dato dall'Unione Sovietica al mantenimento della pace nel mondo e la prospettiva di salvaguardia dell'indipendenza cubana, il congresso siracusano ha indicato nel contempo la necessità di intensificare l'azione per la pace e per l'eliminazione delle basi militari straniere. A quest'ultimo riguardo, ad esempio, il compagno Messina e altri hanno sottolineato la sproporzione ancora esistente tra la mobilitazione dell'opinione pubblica, degli operai e della gioventù siracusana e il pericolo immane che deriva direttamente a questa provincia dalla presenza sul suo territorio di basi aggressive ad Augusta, Priolo e Pachino.

Anche la discussione sul centro-sinistra ha confermato l'esistenza di una larghissima unità politica sulla formulazione delle Tesi. Il congresso ha rilevato le tendenze involutive che caratterizzano il governo nazionale, l'elusione degli impegni, le posizioni di attesismo e talora di aperto cedimento della destra socialista; ma la conclusione che ne è venuta fuori riguarda anzitutto le accresciute responsabilità alle quali il Partito comunista deve adempiere nella lotta per una reale svolta a sinistra: «I nostri rapporti con il Partito socialista — è stato detto — non si possono limitare agli "appelli". Si tratta di collegare tutte le forze avanzate sul terreno delle lotte concrete per la programmazione democratica e le riforme di struttura. In questo caso l'iniziativa e la spinta autonoma dei comunisti sono decisive».

Bisogna però riconoscere, a questo riguardo, un limite ben preciso del congresso: è mancata, come ha rilevato Macaluso, una indicazione di lotta per obiettivi precisi e per la soluzione di problemi che anche al livello regionale e nazionale sono oggi maturi.

La risoluzione politica del congresso indica come piattaforma di lotta largamente unitaria un piano provinciale di sviluppo economico che — nell'ambito di quello regionale — si basi sul rafforzamento del potere contrattuale degli operai anzitutto nelle fabbriche monopolistiche; su un aumento generale dei salari che tenga conto delle nuove condizioni create dall'integrazione monopolistica a livello europeo; su un'alternativa di sviluppo organico e generale alla politica dei «poli», sostenuta dal governo nell'interesse dei monopoli, con la prospettiva di fondo della nazionalizzazione del settore chimico e di quello cementiero.

Rendere concreta questa piattaforma — ha osservato Piscitello, eletto poi nuovo segretario della Federazione — è il compito immediato della nuova direzione espressa dal congresso

I risultati finora raggiunti, tuttavia, non possono far perdere di vista le debolezze strutturali che continuano ad esistere. Al congresso, tra i delegati, c'erano una quindicina di giovani operai. Venivano dai grandi complessi chimici della Edison, del cementificio Fiat, della Centrale elettrica della SGES. Qualcuno, tra una seduta e l'altra del congresso, è andato in fabbrica per il turno di notte. Si tratta di quadri operai che già testimoniano una crescita del partito e che — come ha detto Macaluso — entro breve tempo devono essere chiamati ai posti di direzione del partito e dei sindacati.

Questi delegati nella discussione congressuale hanno portato un contributo importantissimo. Essi rappresentavano nuclei comunisti, ancora assai deboli, anche se oggi il PCI è presente in quasi tutte le grandi fabbriche

La costruzione del partito nelle fabbriche del Siracusano viene perciò indicata dalla risoluzione congressuale come compito essenziale insieme con quello di un largo reclutamento femminile (anche in rapporto alla importanza assunta dall'ingresso della donna nella produzione) e con l'altro di una sostanziale sviluppo della organizzazione comunista nel capoluogo.

Il congresso si è quindi proposto l'obbiettivo di 5 mila tesserati al partito per il 1963 con l'impegno di raggiungere alla data del congresso nazionale il 100% dei vecchi iscritti

Federico Farkas

Catanzaro: pace e riforma agraria

Impegno di lotta dei comunisti per l'Ente Regione

Dal nostro inviato

CATANZARO, 6

Si è concluso domenica con l'elezione del nuovo Comitato federale e degli altri organismi previsti dallo Statuto il III Congresso dei comunisti catanzaresi, al quale hanno partecipato 163 delegati di 7 sezioni, che hanno dato vita ad un animato dibattito sui temi della pace, della riforma agraria e dello sviluppo del partito e delle organizzazioni di massa in tutta la provincia.

Il Congresso ha tratto un primo bilancio dell'elaborazione in corso, di una politica regionale e del lavoro per adeguare la struttura organizzativa del Partito ai compiti nuovi posti dalla situazione locale e nazionale.

Sono stati così affrontati in questa prospettiva, i problemi della unità politica, dei metodi di direzione, dello sviluppo dei quadri nel partito e infine quello del contributo comunista alla costruzione di un movimento contadino, sindacale, cooperativo, culturale, più articolato ed attivo: ne è scaturita infine, da parte di tutto il Congresso, la preoccupazione di superare il persistente distacco tra l'elaborazione e l'attività pratica.

Che certe deficienze di antica origine persistano ancora nella organizzazione comunista catanzarese, era finanche visibile ad occhio nudo nel Congresso. Infatti, per esempio, su 1600 iscritte al partito (1400 donne casalinghe, 150 braccianti e 50 operaie), solo due donne risultarano delegate. Non si può però non notare come il dibattito abbia potuto riflettere il grado elevato di elaborazione e complessità delle lotte in corso, almeno in alcune zone, in particolare nella zona Nicastro-S. Eufemia Lamezia

La stessa polemica da più parti ripresa (e innanzitutto presente nella relazione letta dal compagno Dardano per conto del Comitato Federale uscente) contro il «paternalismo» quale difetto principale nei metodi di direzione a tutti i livelli, esprimeva essenzialmente la rivendicazione di un rapporto più schietto, più chiaro, più impegnato nella lotta politica, come la situazione complessa e la maturità del partito richiedono

Per altro — e lo ha rilevato nelle sue conclusioni il compagno Berlinguer, che rappresentava al Congresso il C.C. — il dibattito ha trascurato di valutare nella giusta misura alcuni successi della attività politica del recente passato — lotta per la statizzazione delle Calabro-Lucane; conquiste, insieme ai compagni socialisti, di numerosi comuni nelle recenti amministrative, attività unitaria per la realizzazione dell'Ente regione — facendo così per non trarne tutte le conseguenze e le indicazioni ai fini dell'elaborazione del prossimo piano politico.

La discussione autocritica sulle questioni della lotta per la pace (il movimento — già notevolmente impegnato nel passato — non ha sviluppato alcuna attività nel corso delle ultime settimane) ha avuto accenti appassionanti nell'esame dei recenti avvenimenti a Cuba e si è conclusa con lo impegno a promuovere immediatamente un vasto movimento unitario che sappia esprimere la volontà di pace di tutta la popolazione.

Sulle questioni agrarie — in particolare con l'intervento dell'on. Miceli — il Congresso ha prospettato poi una precisa linea di lotta che abbia come scopo ultimo la riforma generale, ma che sappia innanzitutto considerare i termini nuovi della situazione, superando lo stato di inoperante nostalgia verso momenti e linee di lotta del passato Si tratta di realizzare il massimo reddito agricolo per i contadini e di migliorare le condizioni di vita e di lavoro, assicurando anche alle nuove generazioni che lasciano la terra la possibilità di un inserimento nella produzione industriale nella stessa Calabria Perciò, insieme al problema della proprietà della terra, devono essere affrontati quelli del tipo e della dimensione della nuova proprietà contadina, dell'indirizzo della produzione e dell'intervento sul mercato. Perciò, infine, la lotta per la riforma agraria deve essere concepita nel quadro di quella per una programmazione antimonopolistica e deve giovarsi dell'azione politica unitaria per imporre la realizzazione dell'Ente Regione

Anche da questo punto di vista, il Congresso ha ribadito l'esigenza di riesaminare il contributo dei comunisti negli Enti locali in modo che venga liquidata ogni forma di arretto municipalismo e si valorizzi al massimo l'impegno delle assemblee elettive per una vasta unificazione democratica di tutta la Calabria e per la realizzazione della Regione

In conclusione, il Congresso dei comunisti catanzaresi ha dato testimonianza di un notevole, prezioso patrimonio del Partito a Catanzaro. Denunciando gli indubbi ritardi che vi sono stati negli ultimi anni il Congresso ha offerto contemporaneamente la prova dell'attività ogni giorno e dell'impegno di andare rapidamente avanti

Nel pomeriggio di domenica si sono riuniti il Comitato Federale e la commissione Federale di controllo e sono stati eletti gli organismi dirigenti della Federazione Segretario è risultato eletto il compagno Paolo Cinanni membro della Commissione Centrale di controllo

Aldo De Jaco

Il primo 100% nel tesseramento

La cellula di Porta a Bargi, sezione di Spazzavento (Pistoia) ha completato nei giorni scorsi il tesseramento 1963 versando L. 1153 di media a compagno e reclutando al partito tre nuovi compagni.

Gli industriali continuano ad usare il benzolo!

Tutta Vigevano in piazza contro la «peste bianca»

Chiesto un decreto legge: alcuni operai stanno ancora lottando con la morte

VIGEVANO, 6.

Lo sciopero di protesta contro l'uso dei collanti a base di benzolo, portatore della «morte bianca», ha avuto anche oggi una larghissima adesione. Si è scioperato in tutte le 840 aziende calzaturiere e nelle più grandi le astensioni sono state pressoché totali. I lavoratori hanno poi manifestato per le vie della città.

Quando si pensi che anche in questi giorni alcuni lavoratori stanno lottando per la loro sopravvivenza, ormai inesorabilmente colpiti dal male provocato dal benzolo, si comprende quanto sia urgente provvedere all'abolizione dei collanti in cui è contenuto il micidiale solvente, tuttora largamente usato nei calzaturifici.

Questa drammatica e appassionata richiesta è stata portata oggi, di nuovo, alle autorità responsabili I lavoratori che si sono questa mattina radunati in piazza Ducale, malgrado il tempaccio, hanno formato delegazioni che si sono recate dal sindaco di Vigevano, Maretti, e dal prefetto di Pavia.

Al sindaco è stata ribadita la richiesta di emettere un'ordinanza, in carenza di altri provvedimenti, che vieti l'uso del benzolo.

Alla prefettura di Pavia è stato consegnato l'ordine del giorno unitario, a firma dei tre sindacati, dove si esige: 1) l'emanazione di un decreto legge da parte del governo, in cui si abolisca l'uso del benzolo e di altre sostanze tossiche nei collanti per la lavorazione delle calzature; 2) l'istituzione anche a Vigevano di una sezione staccata dell'Ispettorato del Lavoro, per garantire maggiori controlli; 3) l'inclusione dei rappresentanti sindacali nella commissione provinciale per la prevenzione sanitaria. In assenza del prefetto, indisposto, il capo di gabinetto della prefettura di Pavia ha assicurato il suo interessamento pronunciando, fatto raro, anche espressioni di solidarietà per i promotori dello sciopero di protesta «giusto e indispensabile come non mai». L'ordine del giorno sarà dunque portato a conoscenza del presidente del Consiglio on. Fanfani, dei ministri del Lavoro, della Sanità, dei presidenti della Camera e del Senato e di tutti i capigruppo parlamentari.

La richiesta di un decreto legge è particolarmente viva a Vigevano, e si attende quindi dal governo e dai ministri interessati al problema una sollecitudine che finora è purtroppo mancata. Vietare il benzolo è del resto una misura urgente, e quindi affatto in contrasto con l'iniziativa dei parlamentari comunisti e socialisti, il cui progetto di legge presentato la scorsa settimana alla Camera, ha avuto, com'è comprensibile, favorevoli accoglienze nell'opinione pubblica di questa città.

Puntualizzate ieri dai sindacati

Le richieste dei metallurgici

In vista dell'incontro del 13 prossimo fra sindacati e Confindustria per la vertenza contrattuale dei metallurgici, FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM hanno puntualizzato ieri le rispettive richieste, sostanzialmente analoghe, dopo una riunione fra le segreterie delle tre organizzazioni di categoria.

Ecco il testo delle richieste FIOM, su cui la Confindustria dovrà fornire una risposta completa ed esauriente il 13:

1) *Riduzione orario lavoro e regolamentazione lavoro straordinario.* — Riduzione dell'orario di lavoro senza decurtazione di retribuzione così articolata nei seguenti settori: siderurgico: 40 ore settimanali; auto-aviomotoristico, elettromeccanico ed elettronico: 42 ore; fonderie di 2. fusione, metallurgia non ferrosa: 43 ore; navalmeccanica e meccanica varia: 44 ore.

La maggiorazione per il lavoro straordinario decorrerà dalla prima ora successiva all'orario stabilito per ciascun settore. Agli effetti del computo delle ore straordinarie saranno interamente conteggiate le ore retribuite delle festività infrasettimanali. Maggiorazione delle percentuali per il lavoro straordinario normale, festivo e notturno.

2) *Aumento dei salari e degli stipendi* — Aumento in misura uguale per tutti i settori, di 25 lire orarie per il manovale comune. Lo aumento per le altre categorie di operai ed impiegati verrà determinato dalle misure dei nuovi rapporti salariali fra le categorie facendo 100 la nuova paga del manovale comune e secondo i rapporti parametrali sottoindicati.

3) *Classificazione degli appartenenti alla qualifica operai ed impiegati* — Nuovo inquadramento unificato per uomini e donne articolato per gli operai su 6 categorie aventi i seguenti rapporti parametrali: 100, 107, 112, 120, 130, 150, e per gli impiegati su 6 categorie con i seguenti rapporti parametrali fatto 100 il manovale comune: 125, 140, 160, 180, 230, 280. Abolizione delle categorie speciali e loro inquadramento nella categoria impiegatizia.

4) *Premi di produzione* — Per quanto riguarda le fasce entro le quali dovrà essere determinata la base del premio di produzione, si propone la seguente misura: dal 3% al 15% delle paghe tabellari articolate secondo i settori. Indennità di mancato premio 5%.

5) *Scatti di anzianità* — Istituzione di scatti biennali per gli operai e miglioramento scatti impiegati.

6) *Trattamento malattia e infortunio* — Integrale pagamento dei periodi di malattia e infortunio (100% del salario) e abolizione delle carenze attraverso convenzioni di categorie da stipularsi con i rispettivi istituti competenti.

7) *Equiparazione del salario dei giovani* — Equiparazione del salario dei giovani dai 18 ai 20 anni a quello dei lavoratori adulti.

8) *Indennità di anzianità per licenziamento e per dimissioni* — Miglioramento dell'indennità di anzianità per licenziamento. Parificazione dell'indennità di dimissioni all'indennità di licenziamento.

9) *Congedo matrimoniale* — Elevamento per gli operai del congedo matrimoniale retribuito a 15 giorni lavorativi.

10) *Servizio militare* — Computo per gli operai dell'anzianità a tutti gli effetti del periodo di servizio militare.

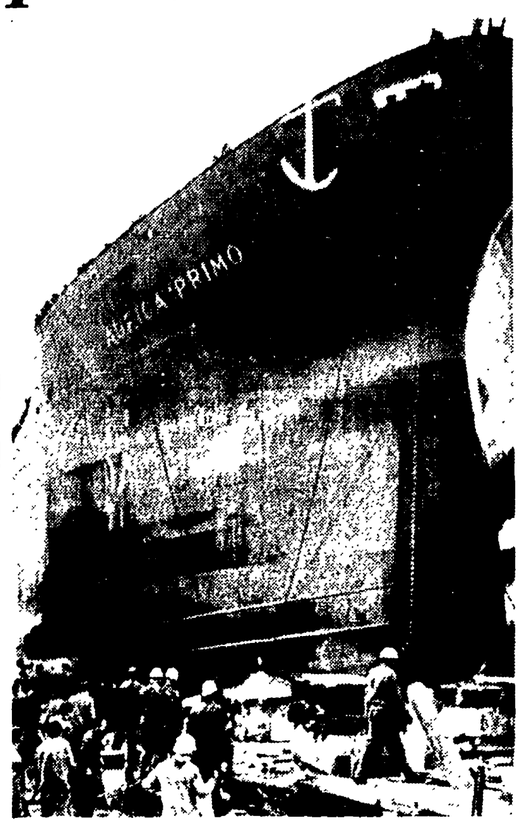
11) *Apprendistato* — Revisione dell'accordo in particolare relativamente alla durata dei periodi di apprendistato alle percentuali di retribuzione.

12) *Diritti sindacali* — Diritto di informazione e di riunione al di fuori delle ore effettive di lavoro. Diritto a brevi permessi per l'espletamento dell'attività sindacale a periodi di aspettativa non retribuita per i lavoratori chiamati a ricoprire cariche sindacali o pubbliche. Trattenuta delle quote sindacali: Diritto all'assegnazione di locali all'interno dell'azienda per l'espletamento della attività sindacale.

13) *Revisione degli articoli riguardanti la parte disciplinare.*

Nell'incontro di ieri con l'Intersind e l'ASAP, la FIOM e le altre organizzazioni sindacali, riconfermando la precedente posizione secondo la quale le proposte avanzate dalle aziende a partecipazione statale non costituiscono una base di discussione, hanno inoltre precisato ulteriormente le loro richieste, analoghe a quelle presentate alla Confindustria chiedendo una risposta di merito complessiva. L'Intersind si è riservata di rispondere domani.

Auriga Primo prende il mare



TRIESTE — E' scesa in mare ai CRDA la turbocisterna «Auriga Primo»: 49 mila tonnellate di portata lorda, 229 metri di lunghezza e 31 di larghezza. Le cisterne, destinate al carico di prodotti petroliferi, hanno una capacità di 61 mila metri cubi. La nave è gemella della «Amelia Grimaldi», varata nel 1960, con lievi variazioni

Presentati dal governo

Progetti antisciopero in Belgio

Un grave attacco è stato sferrato in Belgio contro l'esercizio del diritto di sciopero. Il governo democristiano-socialdemocratico ha presentato alla Camera tre progetti di legge tendenti infatti a limitare fortemente il diritto dei lavoratori a ricorrere all'arma dello sciopero per salvaguardare i loro interessi. I progetti sono stati elaborati dal ministro degli Interni, Gilson, dall'uomo cioè che nel corso delle grandi lotte operaie del 1960-61 fece intervenire le truppe contro gli scioperanti.

In che cosa consistono i tre progetti? E' presto detto. Il primo mira ad aggravare le pene previste dal codice penale in caso di «tumulti», «assembramenti ostili» e «offese gravi alla quiete pubblica». Il secondo estende i poteri di polizia dei governatori (prefetti) i quali potranno d'ora in poi requisire la polizia municipale qualora il sindaco si dimostri «lento» a prendere misure contro gli scioperanti. I prefetti potranno adottare sanzioni contro gli agenti municipali che non saranno abbastanza solerti nella repressione antioperaia. I prefetti infine designeranno i commissari di polizia nei comuni al di sotto dei diecimila abitanti.

Fino ad ora i sindaci usufruivano del diritto di proporre dei candidati. Ma è il terzo progetto, il più pericoloso. Esso concede ai ministri e ai governatori larghe facoltà di requisizione dei lavoratori in sciopero con il pretesto che occorre «assicurare i bisogni vitali». In caso di rifiuto i lavoratori sono passibili di ammende che vanno da 2000 lire a 1 milione. Infine il ministro della giustizia Vermeylen ha presentato un progetto tendente a «preservare l'apparato economico in caso di tumulti gravi» che, in pratica, mira a colpire i picchetti operai, i blocchi stradali, ecc.

Per cercare di attenuare la protesta che i progetti governativi hanno subito suscitato, lo stesso ministro della Giustizia ha proposto un'amnistia per gli scioperanti arrestati durante i grandi scioperi del 1961. Ma la manovra (l'amnistia è prevista soltanto per coloro che sono stati condannati ad un mese di prigione) non ha raggiunto lo scopo. Oltre ai comunisti che hanno subito denunciato il pericolo, anche il Movimento popolare vallone e i socialdemocratici di sinistra hanno elevato la loro protesta. «Il diritto di sciopero — ha scritto la «Wallonie» giornale dei socialdemocratici di sinistra — è la sola libertà reale di cui goda la classe operaia nella società capitalistica. Ogni attentato all'esercizio del diritto di sciopero è una violazione delle libertà democratiche. E' in questo senso che bisogna interpretare i progetti presentati dal governo. Contro questo tentativo di imbavagliare il movimento operaio, le organizzazioni sindacali devono predisporre una resistenza vigorosa e sforzarsi di stabilire un fronte comune senza inerzia nature».

Dopo alcuni giorni di silenzio, anche «Le Peuple», organo del partito socialdemocratico, ha preso posizione definendo i piani del governo «pericolosi», ma senza invitare i lavoratori ad opporsi. Va rilevato, tra l'altro, che i piani mirano a colpire soprattutto i sindacati socialdemocratici.

L'attacco alla libertà di sciopero in Belgio è un attacco diretto anche contro i lavoratori degli altri paesi del MEC in quanto fa parte del piano dei monopoli dell'Europa occidentale teso a imbavagliare la classe operaia e ad imporre la «loro» integrazione economica e politica al continente.

d. g.

Gli sviluppi della lotta nelle campagne

Nelle campagne si preparano nuove giornate di lotta. Il 16 e il 17, come già annunciato, braccianti, mezzadri, coloni e compartecipanti sospenderanno il lavoro per 48 ore dando vita a grandi manifestazioni, in base alle decisioni prese in merito dalla CGIL, dalla CISL, dalla UIL e dai rispettivi sindacati agricoli. Migliaia di contadini hanno manifestato ieri a Cesena.

La segreteria nazionale della Federbraccianti ha ieri diramato una nota per sottolineare la forte prova di combattività fornita dalla categoria con le manifestazioni e lo sciopero dell'altro ieri. In particolare viene rilevata la fermezza con la quale i lavoratori agricoli rivendicano urgenti provvedimenti assistenziali e previdenziali, unitamente a prime misure di riforma agraria, e ad un completo rinnovamento di tutto il sistema salariale e contrattuale Sono in corso colloqui con gli altri sindacati — afferma la nota — per stabilire tempi e modalità della prosecuzione della lotta.

Questo il progetto governativo

40 % dei contadini senza assistenza

Un milione di coltivatori rimarrebbe anche senza pensione

E' iniziata al Senato la discussione del disegno di legge governativo che prevede gravi limitazioni alle conquiste assistenziali e previdenziali, conseguite in questi ultimi anni dai coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Capovolgendo le impostazioni bonomiane, tese a considerare la sola assistenza ospedaliera e la pensione soltanto dopo quindici anni di assicurazione, ponendo l'intero onere a totale carico degli assicurati, i coltivatori diretti si sono conquistati, oltre all'assistenza ospedaliera, anche l'assistenza generica domiciliare e ambulatoriale, l'assistenza specialistica e l'assistenza ostetrica con un contributo a carico dello Stato. Unitamente con i mezzadri e i coloni, hanno poi conseguito il diritto alla pensione dopo un solo anno di assicurazione e la partecipazione dello Stato al pagamento delle spese. Queste conquiste, conseguite da categorie così numerose che occupano posizioni di rilievo nella società e nella produzione, hanno un valore generale notevole per tutto il paese.

Attualmente i coltivatori diretti, assicurati per l'assistenza di malattia sono oltre sei milioni e mezzo, quelli assicurati per la pensione di invalidità e vecchiaia sono cinque milioni, mentre i mezzadri e i coloni assicurati per le pensioni sono circa due milioni. Le conquiste ottenute non sono state né facili né rapide. E' stata necessaria una vasta azione in tutto il paese, promossa dalle organizzazioni contadine unitarie, e l'impegno dei parlamentari socialisti e comunisti e del partito della classe operaia, con la partecipazione diretta di due dei loro massimi esponenti, e cioè dei compagni Longo e Pertini, ai cui nomi queste conquiste sono strettamente legate.

Ora il disegno di legge in discussione prevede la esclusione dell'assicurazione per l'assistenza di malattia di circa il quaranta per cento dei coltivatori diretti attualmente assicurati, e della assicurazione per la pensione di invalidità e vecchiaia della maggioranza dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Sono dieci milioni di autentici contadini, tra i più bisognosi, che verrebbero totalmente esclusi da ogni assistenza.

L'aumento poi dei soli minimi di pensione e a sole diecimila lire è previsto soltanto per una parte dei pensionati attuali che sono circa un milione. Si dispone invece — nel progetto governativo — di una revisione generale delle pensioni con la applicazione retroattiva di norme restrittive e con la conseguente revoca di decine di migliaia di pensioni. Il contributo a carico degli assicurati aumenterà di oltre il trenta per cento ogni anno a partire dall'anno in corso: una parte notevole della spesa verrà poi riversata sugli altri lavoratori assicurati dell'INPS, mentre lo Stato interverrà con un nuovo contributo irrisorio.

Si tratta di misure che non vengono quindi incontro alle aspettative dei coltivatori diretti e dei mezzadri. Nel sottolineare ciò l'Alleanza dei contadini ha affermato che l'azione delle categorie interessate dovrà contrastare un siffatto progetto per ottenere piena giustizia anche in questo campo

Commissione d'inchiesta per la morte di Mattei

La commissione d'inchiesta istituita dal ministero della Difesa per indagare sulle circostanze che hanno provocato la caduta dell'aereo della Marina, e sulla sciagura a Catania nella giornata di ieri

La commissione incaricata di questa parte dell'inchiesta è composta da due colonnelli ed è coadiuvata dal comandante Morroni, che era il pilota dell'elicottero personale dell'ing Mattei.

La commissione ha interrogato gli addetti al distributore dell'aeroporto di Fontanarossa che rifornirono di carburante l'aereo dell'ingegnere Mattei, e risultato che l'aereo aveva fatto pieno carico.

sindacali in breve

Università: sciopero a Roma

E' iniziato ieri — e prosegue oggi — lo sciopero di tutto il personale tecnico, infermieristico, amministrativo ecc. dell'Università di Roma. Lo sciopero — il secondo nel giro di pochi mesi — è motivato con una serie di richieste economiche e normative che il Consiglio di amministrazione dell'Università continua ad eludere

Livorno: multa per lo sciopero

Anche la direzione della «Silicati», dopo le aziende livornesi Litopone, Richard Ginori e Marchi, ha multato di un'ora di salario gli operai che il 25 scorso hanno scioperato per la pace Gli operai della Silicati hanno risposto al provvedimento con 24 ore di sciopero attuate ieri, con partecipazione pressoché totale.

ENPALS: Direzione e Governo

Il direttore dell'ENPALS, avv. Lupis ci ha inviato una lettera per precisare che la direzione dell'Ente non era parte in causa nel recente sciopero dei dipendenti, avendo già deliberato sia il regolamento organico che l'allineamento retributivo. Sono i ministeri che non approvano. Ma la direzione dell'ENPALS subisce passivamente i ritardi e la posizione negativa dei ministeri, oppure intende rappresentare con la dovuta energia le necessità del personale? E' in questo senso che è stato chiesto il suo intervento

Grandi magazzini: successi CGIL

La CGIL ha conseguito significative affermazioni nelle elezioni di C.I. alla Rinascente-Duomo di Milano e alla Standa di Marsala. A Milano la lista FILCAMS è passata da 551 voti (54%) a 602 (81%); la CISL ha avuto 102 voti (12%); la UIL 37 (5%). A Marsala la CGIL ha avuto quattro seggi su cinque mentre 30 dipendenti su 63 si sono iscritti al sindacato

Edili: vittoria a Savona

I 12 mila operai edili della provincia di Savona hanno ottenuto un accordo provinciale che prevede un aumento medio del 15,90% sulla paga. Continuano le trattative per la integrazione del contratto nazionale.

Magistrati: sciopero Corte dei Conti

Anche i magistrati della Corte dei Conti scenderanno in sciopero il 29-30 novembre, insieme alla magistratura ordinaria. Lo ha dichiarato il vicepresidente del sindacato dott. Petrucelli, ribadendo le richieste economiche e di carriera dei magistrati.

Venerdì la Conferenza delle lavoratrici

Hanno inizio venerdì a Roma, a Roma presso il Teatro Eliseo i lavori della Conferenza nazionale delle lavoratrici promossa dalla CGIL. La relazione sul tema «Per nuove più avanzate conquiste delle lavoratrici italiane» sarà svolta dalla compagna Donatella Turtura. Seguiranno comunicazioni su «Problemi dell'istruzione e formazione professionale» (prof. Pia Ferrante); «I diritti delle lavoratrici nel campo dei servizi e della sicurezza sociale» (Irma Giacinti); «Particolari misure per rinnovare le condizioni di lavoro nel settore del pubblico impiego» (Luciana Bergamini)

I lavori proseguiranno sabato e saranno conclusi domenica mattina da un intervento del compagno Agostino Novella

L'Alemagna bloccata dallo sciopero

MILANO, 6 —

I duemilacinquecento dipendenti della Alemagna sono scesi oggi in sciopero per 24 ore. Allo sciopero, proclamato unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL, hanno aderito oltre l'80 per cento degli operai e il 35 per cento degli impiegati. Alla base dell'agitazione vi sono rivendicazioni aziendali, che investono diversi aspetti del rapporto di lavoro, ed in particolare gli aumenti salariali ed il ruolo del sindacato nella azienda.